



RIFORMA DEL TESTO UNICO DELL'AMBIENTE D.LGS. 152/2006

Parte III - Difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento, gestione delle risorse idriche



Presentazione del Position Paper dell'Associazione Idrotecnica Italiana

MACRO TEMA 2 – Tutela delle acque dall'inquinamento

D. Lgs. 152/2005 - Parte III – Sez. II (artt. 73 – 140) – 11 Allegati

- **Principi generali e competenze**
- **Obbiettivi di qualità** (ambientale/specifica destinazione, SQA, Esenzioni, Eliminazione SP, Riduzione SPP)
- **Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi** (aree sensibili, bilancio idrico, tutela quantitativa e risparmio idrico, MDV/DE, progetto di gestione degli invasi, reti fognarie, acque meteoriche di dilavamento)
- **Strumenti di tutela** (Piani di Gestione, Piani Tutela Acque, Autorizzazione/controllo degli scarichi, Riutilizzo acque reflue)
- **Sanzioni** (amministrative e penali)

Padova, Mercoledì 3 dicembre 2025

Accademia Galileiana di Scienze Lettere e Arti in Padova - Palazzo dei Signori da Carrara – Sala del Guariento
Via Accademia n. 7 a Padova

MACRO TEMA 2 – Tutela delle acque dall'inquinamento

- **Argomento prioritario 1**

il Piano Tutela Acque è un doppione?

- **Argomento prioritario 2**

Il PGRA deve contenere misure in materia anche di inquinamento?

(Raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; Impatto della nuova Direttiva 2024/3019 sulle acque reflue urbane)

- **Argomento prioritario 3**

I Progetti di Gestione degli Invasi.

Argomento prioritario 1: il Piano Tutela Acque è un doppione?

TUA – art. 121 (piano di settore) e Allegato 4 (contenuti PdG e PTA)

- PdG e PTA sono considerati entrambi strumenti di tutela
- poche distinzioni di rango (aspetti territoriali)
- generico rispetto, a carico del PTA, degli obiettivi a scala di bacino e delle priorità di intervento definite dalle Autorità di Distretto (*una tantum?*) **alla data del 31/12/2006 (Art. 121, c. 2).**

I PTA contengono misure atte a conseguire obiettivi propri della Direttiva 2000/60/CE

Misure che devono essere inquadrate nel PdG e quindi sottoposte ad obblighi di reporting comunitario

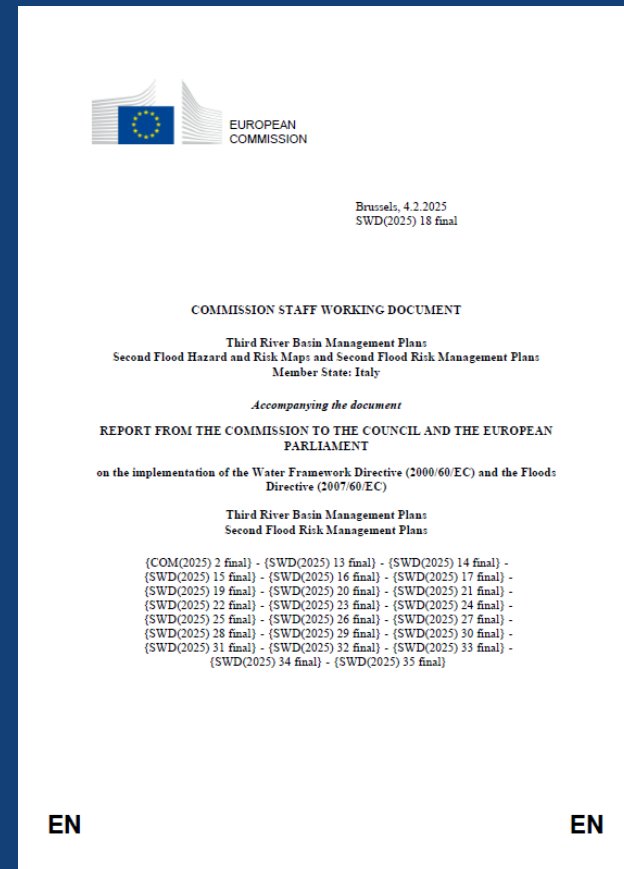
- OQA “Buono” per SWBs e GWBs (obiettivi meno rigorosi sotto condizioni di garanzia art. 77 C.7)
- Mantenimento stato “elevato” ove esistente
- Mantenimento/raggiungimento OQ per WB a specifica destinazione
- Deterioramento temporaneo (cause naturali o forza maggiore ragionevolmente imprevedibili)
- Monitoraggi SQA, analisi di tendenza (sedimenti e biota) e conseguenti misure, eliminazione SP, riduzione SPP

Argomento prioritario 1: il Piano Tutela Acque è un doppione?

Esiti del 3^a ciclo di implementazione del Piani di Gestione (2021-2027).

(EU - COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT, 2025)

- nel caso dell'Italia hanno rilevato un sistema di governance *“fortemente decentralizzato che può portare a soluzioni frammentate per le sfide ambientali”*
- i PTA, sviluppati e adottati sotto l'ombrello di ciascun PdG, *“... devono essere considerati come un dettaglio di sub-piani rispetto al PdG”*.



Argomento prioritario 2

il PGRA deve considerare misure in materia di inquinamento?

(Elementi di raccordo con i PdG; raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; impatto della nuova Direttiva sulle acque reflue urbane in corso di approvazione)

ELEMENTI DI RACCORDO CON I PdG

- Il PdG-AO (3^a ciclo 2021-27) include misure (aggiuntive rispetto AIA) per evitare perdite significative dagli impianti tecnici e per evitare/ridurre l'impatto degli episodi di **inquinamento accidentale, ad esempio dovuti a inondazioni** (art. 11.3.1 WFD)
- Il PdG-AO (3^a ciclo 2021-27) richiama il ruolo del **monitoraggio di indagine** (WFD All.5, p.to 1.3.3) " ... *valutare l'ampiezza e gli impatti di inquinamento accidentale come elemento base per un programma di misure specifiche per porre rimedio agli effetti dell'inquinamento accidentale*"
- PdG-AO (3^a ciclo 2021-27) - Misure generali di rango distrettuale in coordinamento con PGRA-AO. Coordinare informazioni di potenziali fonti di inquinamento (discariche, serbatoi, depositi di SP, ecc.) che potrebbero essere interessati da alluvioni. (M41-3 Piattaforme informative ai fini di tutela ambientale; M42-3 Protocolli operativi ai fini di tutela ambientale; M42-7 Preparazione e formazione ai fini di tutela ambientale)
- Le mappe di rischio del PGRA-AO contengono indicazioni sulla ubicazione degli impianti industriali a rischio di incidente rilevante (soggetti AIA) e sulla presenza di SIN/SIR

Argomento prioritario 2

il PGRA deve considerare misure in materia di inquinamento?

(Elementi di raccordo con i PdG; raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; impatto della nuova Direttiva sulle acque reflue urbane in corso di approvazione)

La gestione delle acque meteoriche – Deflusso Urbano

Precipitazioni in agglomerati urbani che si raccolgono in reti fognarie miste o separate

- considerevolmente aumentate rispetto al passato; crescente impermeabilizzazione dei suoli; precipitazioni brevi e intense.
- Le acque meteoriche, a seconda della loro qualità, possono diventare fonte di contaminazione per i corpi idrici recettori (acque di prima pioggia, scaricatori di piena)
- Il Dlgs 49/2010 (Direttiva 2007/60/CE) esclude dalla definizione di “**alluvione**” gli allagamenti causati da reti fognarie
- Il TUA demanda alle Regioni/Prov. Aut. TN e BZ la disciplina delle acque meteoriche (dilavamento e prima pioggia), previo parere del Ministero dell’Ambiente (art. 113)

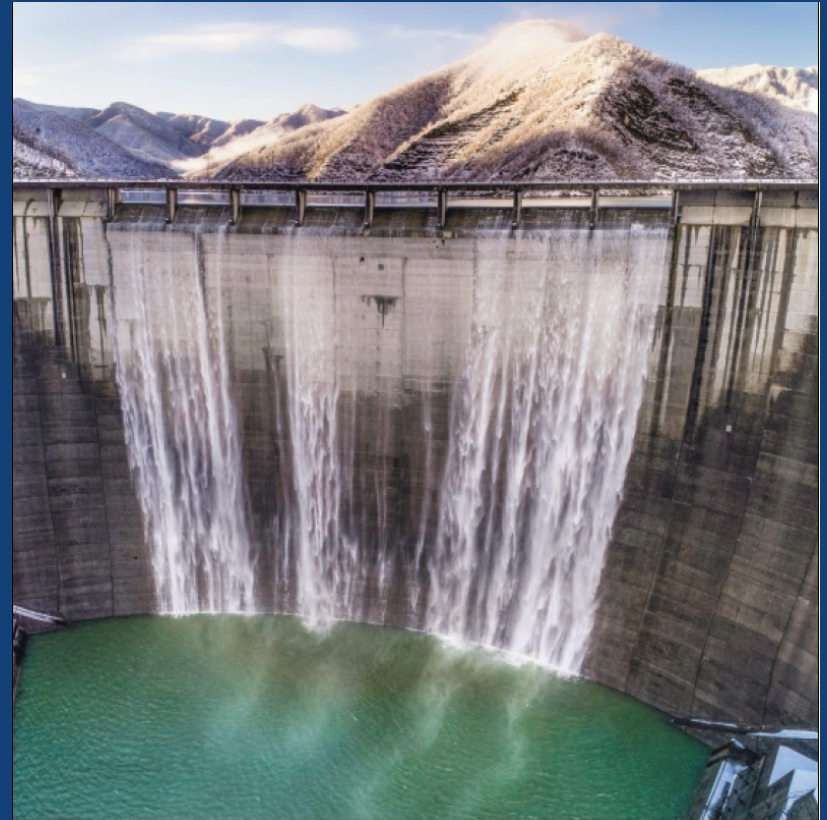
La Nuova Direttiva sulle acque reflue urbane prevede l’approccio integrato (qualitativo e quantitativo) e introduce il Piano di Gestione Integrata per le *acque reflue urbane* (acque domestiche, non domestiche e deflusso urbano)

- 2033 per agglomerati superiori a 100.000 a.e.
- 2039 per agglomerati tra 10.000 e 100.000 a.e.

Argomento prioritario 3

I progetti di gestione degli invasi – Grandi Dighe

- 504 opere di rilevanza strategica (idroelettrico, irriguo e idropotabile)
- Vita media circa 70 anni
- 195 grandi invasi interessati da volumi di interrimento significativo (> 5% volume utile iniziale) 62 catena alpina e 133 catena appenninica e le isole.
- 11 serbatoi con scarico di fondo ostruito e 27 con scarichi profondi a concreto rischio di ostruzione (ITCOLD, 2016).



Diga di Ridracoli (FC) - Foto di Andrea Bonavita
Copertina della rivista L'Acqua n° 5/2025

Argomento prioritario 3

I progetti di gestione degli invasi – Grandi Dighe

Art. 114 - *Al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe sono effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso (PdGI).*

IL PdGI (approvato dalla Regione previo parere del MIT) definisce:

- *il quadro previsionale delle operazioni connesse con le attività di manutenzione da eseguire sull'impianto;*
- *le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle durante le operazioni stesse.*

Argomento prioritario 3

I progetti di gestione degli invasi – Grandi Dighe

DECRETO 12 ottobre 2022 n. 205. Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (11 articoli e 5 allegati tecnici).

Tra le finalità:

- Il mantenimento o graduale ripristino capacità utile originaria dell'invaso o **capacità utile sostenibile** come determinata dalla Regione

Elementi di semplificazione

- Serbatoi con interrimento minimo ($<5\% V_{inv.orig}$; 0,5% annuo del $V_{inv.orig}$)
- Serbatoi di sola laminazione

Il DM 205/2023 introduce elementi di raccordo (generici) con i Piani di Bacino (art. 3)

- Conformità con gli obiettivi fissati con il PTA e il PdG
- Tenere conto dei PAI, dei PGRA e del **programma di gestione dei sedimenti** (a scala di bacino idrografico) di cui all'art. 117, comma 2 quater, del nuovo TUA, **ove esistenti**.

Argomento prioritario 3

I progetti di gestione degli invasi – Grandi Dighe

DECRETO 12 ottobre 2022 n. 205. *Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (11 articoli e 5 allegati tecnici).*

Da luglio 2023, è attivo il Tavolo Tecnico Permanente (MASE) previsto dell'art. 10 con lo scopo di:

- monitorare l'efficace attuazione del Regolamento
- verificare i miglioramenti nella gestione degli invasi sotto il profilo ambientale, della sicurezza e del recupero di volume della capacità di invaso
- verificare i miglioramenti sotto il profilo dell'efficienza nello stoccaggio della risorsa idrica e per garantire una maggiore disponibilità nei periodi di siccità